

Comune di MAMOIADA

Provincia di Nuoro

**Relazione del Revisore
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2014**

Il Revisore

Premessa

Il presente Schema di parere del Revisore alla proposta di Rendiconto della gestione per l'esercizio 2014 è formulato sulla base della normativa vigente, come modificata ed integrata dalle disposizioni approvate durante il 2014, ad eccezione della modifiche al Tuel disposte al Dlgs. n. 126/14, le quali si applicano, ove non diversamente previsto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Il Documento di seguito contenuto incorpora i dati relativi agli Schemi di questionario, per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, richiesti dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti per il rendiconto 2014 secondo quanto indicato dalle "Linee guida" per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e 167, della Legge Finanziaria 2006

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2014

Verbale n. 3 del 11/05/2015

Comune di Mamoiada

Il Revisore

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2014

L'anno 2015 il giorno 11 del mese di maggio alle ore 10,00 presso la sede comunale, si è presentato il Revisore dei Conti D.ssa Anna Cicalò:

- dato atto che in data 20/04/2015 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2014;
- dato atto che nel suo operato il Revisore si è uniformato allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 267/00, cosiddetto "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato il Revisore ha tenuto conto delle "Linee guida e criteri cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, comma 167, della Legge n. 296/06(Legge Finanziaria 2007) gli Organi di revisione economico-finanziaria degli Enti Locali nella predisposizione di una relazione sul rendiconto 2013" approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 11 del 15 aprile 2014;

APPROVA

l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2014, del Comune di Mamoiada Prov. Nu, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Revisore

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2014

IL REVISORE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2014, consegnato al Revisore in data 20/04/2015, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Conto del patrimonio di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato da:

- Relazione al rendiconto della gestione dell'Organo esecutivo di cui all'art. 151, comma 6, del Tuel;
- Elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza di cui all'art. 227, comma 5, lett. c), del Tuel;
- Tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale ;
- Tabella dei parametri gestionali;

visti

le disposizioni di legge in materia di finanza locale;

- il Principio contabile n. 3, concernente il "Rendiconto degli Enti Locali", emanato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, ai sensi di quanto disposto dall'art. 154, del Tuel;
- i "Principi di vigilanza e controllo del Revisore degli Enti Locali" emanati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili in data 21 dicembre 2011;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

considerato che:

avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232, del Tuel, nell'anno 2014 il Comune ha adottato il seguente sistema contabile, come disposto dal regolamento di contabilità:

- 1) **contabilità finanziaria:** con il solo utilizzo del prospetto di conciliazione per la rappresentazione dei valori nel conto economico e patrimoniale;

prende atto che:

tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del nuovo sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti Locali di cui al Decreto 24 giugno 2002 del Ragioniere generale dello Stato, emanato di concerto con il Capo Dipartimento per gli Affari interni e territoriale del Ministero dell'Interno (pubblicato sulla G.U. n. 164 del 15 luglio 2002);

- l'Ente ha tenuto conto, in fase di predisposizione dei documenti che compongono tale documentazione, di quanto sancito nei "Principi contabili degli Enti Locali" emanati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'Interno, ovvero, rispettivamente, quello denominato "Finalità e postulati", come ridefinito e licenziato nella seduta del 12 marzo 2008, il Principio contabile n. 1, concernente la "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio" come revisionato e riapprovato da parte dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità negli Enti Locali in data 12 marzo 2008, il Principio contabile n.

2, denominato "Gestione nel sistema di bilancio", come modificato e riapprovato in data 18 novembre 2008, e il Principio contabile n. 3, rubricato "Rendiconto degli Enti Locali" e riesaminato il 18 novembre 2008;

- sui titoli di entrata e di spesa dei documenti di bilancio sono stati riportati i codici gestionali di cui al Decreto Mef 28 luglio 2014, in attuazione dell'art. 14, della Legge n. 196/09, "Finanziaria 2010".

Tutto ciò premesso, il revisore ha predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel.

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2014

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

Il Revisore, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere (favorevole, favorevole con riserva, contrario) sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.

Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell'art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile n. 1, concernente la "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio", emanato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, ai sensi di quanto disposto dall'art. 154, del Tuel;
- dei parametri di deficitarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2014 ed i relativi allegati, tra cui il Parere del revisore, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 07/08/2014 con Deliberazione n. 13.

Successivamente, nel corso dell'esercizio il revisore ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati effettuati storni di fondi tra spese finanziate inizialmente con le entrate di cui al Titolo IV e V (entrate derivanti da movimenti di capitali o da accensione di prestiti) e spese finanziate inizialmente con le entrate di cui ai Titoli I, II e III (entrate correnti);
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, il Revisore dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui e l'esito di tale

operazioni è riassunto nella Delibera n. 29 del 30/09/2014, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri sono state apportate variazioni al bilancio al fine di ripristinare gli equilibri.

Il Revisore ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 59 del 07/08/2014, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

Il Revisore ha preso, altresì, atto che nel Peg erano stati altresì individuati (o non erano stati individuati) gli indicatori relativi all'attività svolta.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

Il Revisore, durante l'esercizio 2014, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa al Sindaco, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, ricordato che il Regolamento di contabilità dell'Ente prevede **la tenuta della sola contabilità finanziaria**, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare:

- ❖ la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa;
- ❖ il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni e della conseguente formazione dei residui attivi e passivi.

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, il Revisore ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra il Revisore, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, il Revisore ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima";

- [eventuale: che, salvo i pochi casi in cui questo si è reso necessario per ragioni obiettive, non è stato impegnato l'intero stanziamento di bilancio con un unico provvedimento;]
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

Il Revisore, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma (senza quindi aderire, né alle convenzioni Consip, né ad altre convenzioni stipulate tra aggregazioni di Enti), sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento";
- sono/non sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2014;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97);
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione del Revisore, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2014 ed al rendiconto 2013.

Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto come voci di credito o debito.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2013 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla determinazione n. 95 del 19/03/2015, nella quale, riepilogando i risultati delle verifiche effettuate con proprie determinazioni dai Responsabili dei Servizi comunali:

- a) viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183e 190, del Tuel, nella formulazione precedente alle modifiche disposte dal **D.Lgs. n. 126/14**;

- b) per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata esaustiva motivazione
- c) per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo primo e terzo di entrata che presentano una vetustà maggiore di anni cinque, i responsabili hanno adeguatamente motivato le ragioni del loro mantenimento;

Il Revisore ritiene:

- idonee/non idonee le motivazioni fornite in relazione al mantenimento e/o cancellazione dei suddetti residui;
- l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi è idonea/non è idonea al fine di salvaguardare l'equilibrio della gestione residui e l'equilibrio della gestione di cassa.

Il Revisore dà atto che, in relazione ai residui attivi che si riferiscono al Titolo I e III dell'entrata, con anzianità superiore a 5 anni, l'Ente ha/non ha costituito apposito Fondo svalutazione crediti, come previsto dall'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12, convertito dalla Legge n. 135/12, e che lo stesso è confluito nella quota vincolata (accantonata) dell'avanzo di amministrazione.

Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

Dalla verifica a campione effettuata per i residui attivi, il Revisore ha rilevato, fra quelli esaminati, la sussistenza della ragione del credito.

Analisi "anzianità" dei residui attivi e passivi

Residui	Esercizi precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	Tot.
attivi Tit. I (A)	366.162,49	34.158,19	44.478,04	134.101,61	193.384,16	783.678,75	1.555.963,24
<i>di cui F.S.R o F.S.:</i>	-----	-----	-----	0,00	0,00	0,00	0,00
attivi Tit. II (B)	6.871,57	4.075,89	40.472,43	30.753,45	212.192,46	232.221,41	526.587,21
attivi Tit. III (C)	401,32	1.815,16	1.522,70	16.835,41	71.625,67	86.683,86	178.884,12
<i>Totale residui attivi di parte corrente (E= A+B+C)</i>	373.435,38	40.049,24	86.473,17	181.690,47	477.202,29	1.102.584,02	2.261.434,57
attivi Tit. IV (F)	82.173,93	0,00	486.502,09	41.600,00	291.960,13	268.444,93	1.170.681,08
attivi Tit. V (G)	7.420,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.420,73
<i>Totale residui attivi di parte capit. (H= F+G)</i>	89.594,66	0,00	486.502,09	41.600,00	291.960,13	268.444,93	1.178.101,81
attivi Tit VI (I)	3.771,30	4.211,47	32.799,68	8.661,03	10.102,53	25.615,19	85.161,20
<i>Totale Attivi (L=E+H+I)</i>	466.801,34	44.260,71	605.774,94	231.951,50	779.264,95	1.396.644,14	3.524.697,58
passivi Tit. I (M)	40.911,58	15.981,99	44.501,43	232.519,53	542.474,59	789.806,39	1.666.195,51
passivi Tit. II (N)	641.777,15	23.532,01	649.119,10	424.183,98	391.252,05	1.328.113,01	3.457.977,30
passivi Tit. III (O)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
passivi Tit. IV (P)	1.148,50	4.315,50	30.063,34	521,00	12.581,84	14.658,34	63.288,52
<i>Totale Passivi (Q=M+N+O+P)</i>	683.837,23	43.829,50	723.683,87	657.224,51	946.308,48	2.132.577,74	5.187.461,33

1. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

Il Revisore, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha/non ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfetari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2);

Il Revisore, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-quater, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

2. Attività contrattuale

Il Revisore ha effettuato, durante l'esercizio 2014, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

Sempre a campione, il Revisore ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

Amministrazione dei beni

Il Revisore, dopo aver preso visione dei nominativi assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

3. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, il Revisore ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
 - è stato presentato il Modello 770, Ordinario e/o Semplificato, controfirmato dal Revisore per via telematica senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2015, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2015;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 9 marzo (il 7 cade di sabato) il nuovo Modello CU 2015, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2014;

- **la contabilità Iva**, il Revisore ha verificato a campione che:
 - o si è provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali;
 - o è stata presentata telematicamente, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2013, verificando più nello specifico:
 - se la stessa è completa;
 - se sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - se è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - se i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
 - il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
 - o nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
 - o nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
- **l'Irap**, il Revisore dà atto che:
 1. ha seguito le disposizioni dettate dall'art. 1, comma 2, del Dpr. n. 441/97, sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
 2. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
 3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
 4. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio.

4. Patto di stabilità 2014

Il Revisore,

vista la normativa vigente in materia di Patto di stabilità interno per l'esercizio 2014:

- ricorda che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2009/2011, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per la percentuale prevista per l'anno 2014, che per le Province è del 19,25%, per i Comuni del 14,07% ed, inoltre, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. 78/10;
- che sono confermate anche per il 2014 le disposizioni in materia di "Patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri Enti Locali;
- fa presente che la Circolare Rgs. 18 febbraio 2014, n. 6, chiarisce che il Fondo svalutazione crediti calcolato secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12, e le anticipazioni ricevute dagli Enti a valere sul Fondo di rotazione ex art. 243-ter, del Tuel, non rilevano ai fini del Patto interno di stabilità;

- evidenza che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
 - sottolinea che l'art. 31, comma 23, della "Legge di stabilità 2012" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal terzo anno successivo a quello della loro istituzione;
 - ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2015, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2014, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.
- Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.
- In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;
- in base a quanto disposto dall'art. 1, comma 546 della Legge. n. 147/13, della Circolare Rgs n. 22 del 7 luglio 2014, e dell'art. 4, comma 5, del Dl. n. 133/14, che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2014 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;

dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via web gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno;
- che, il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2014;

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, indicare se nei seguenti anni l'Ente ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2014

SI

Verifiche di cassa

Il Revisore evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio il Revisore, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari.

Tempestività dei pagamenti

Il Revisore, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2014 sono state adottate:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- l'"accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- l'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Dl. n. 185/08", a diretta cura del Revisore, con rendicontazione dell'operato da inserire nei Questionari del controllo collaborativo della Corte dei conti riferiti all'anno 2011; in proposito è stato redatto apposito rapporto da allegare alle relazioni previste nell'articolo 1, commi 166 e 170, della Legge n. 266/05 (art. 9, comma 4, ultimo periodo, del Dl. n. 78/10).

5. Referto per gravi irregolarità

Il Revisore comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Scostamento tra previsione iniziale e consuntivo

Il Revisore attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	PREVISIONE INIZIALE 2014	CONSUNTIVO 2014
ENTRATE TRIBUTARIE		
Imposta municipale propria	159.508,00	84.999,52
Tasi	0,00	74.508,00
Recupero evasione Imu/Ici	0,00	0,00
Imposta comunale sulla pubblicità	5.000,00	2.776,00
Addizionale Irpef	0,00	0,00
Fondo Solidarietà comunale	451.083,00	430.944,00
Altre Imposte	5.000,00	17,01
Tari	258.703,00	258.703,00
Recupero evasione (Tarsu, Tia, Tares)	0,00	0,00
Tosap	8.500,00	6.191,70
Altre tasse	0,00	0,00
Diritti su pubbliche affissioni	150,00	0,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00
TOTALE TITOLO I	887.944,00	858.139,23
TRASFERIMENTI		
Trasferimenti dallo Stato	79.809,00	98.557,27
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	1.638.823,00	1.592.032,88
Altri trasferimenti	170.910,00	175.114,52
TOTALE TITOLO II	1.889.542,00	1.865.704,67
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		
Diritti di segreteria e servizi comunali	12.300,00	10.266,90
Proventi contravvenzionali	2.500,00	0,00
Entrate da servizi scolastici	57.000,00	42.233,05
Entrate da attività culturali	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	0,00	0,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	25.000,00	15.000,00
Entrate da servizi sociali	25.815,00	38.157,75
Entrate da servizi cimiteriali	0,00	0,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00
Altri proventi servizi pubblici	0,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	19.500,00	29.162,34
Interessi attivi	2.300,00	0,00
Utili da aziende e società	0,00	0,00
Altri proventi	72.500,00	61.794,15
TOTALE TITOLO III	216.915,00	196.614,19
ENTRATE X ALIEN. E TRASFER.		
Alienazione di beni patrimoniali	14.200,00	5.797,19
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	133.000,00	309.000,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti	20.000,00	14.110,88
..... di cui Contributi per permessi costruire	0,00	0,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00
TOTALE TITOLO IV	167.200,00	328.908,07
ENTRATE DA PRESTITI		
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
Emissione di BOC	0,00	0,00
TOTALE TITOLO V	0,00	0,00
TITOLO VI (SERV. CONTO TERZI)	361.000,00	269.589,74
AVANZO DI AMM.NE APPLICATO	510.000,00	353.548,05
TOTALE ENTRATE 2014	4.032.601,00	3.872.503,95

SPESA

VOCI	PREVISIONE INIZIALE 2014	CONSUNTIVO 2014
SPESE CORRENTI		
Personale	663.792,00	633.963,98
Acquisto di beni di consumo	181.056,00	157.359,70
Prestazioni di servizi	1.152.845,00	1.071.087,52
Utilizzo di beni di terzi	3.000,00	3.000,00
Trasferimenti	713.875,00	688.951,94
Interessi passivi	63.401,00	63.396,51
Imposte e tasse	20.013,00	9.668,12
Oneri straordinari	86.524,00	7.695,60
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	10.000,00	0,00
Fondo di riserva	25.574,00	0,00
Totale Titolo I	2.920.080,00	2.635.123,37
SPESE IN CONTO CAPITALE		
Acquisizione di beni immobili	544.200,00	759.317,73
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	83.000,00	84.152,34
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
Totale Titolo II	627.200,00	843.470,07
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI		
Rimborso anticip. cassa	0,00	0,00
Rimborso capitale mutui	124.321,00	124.320,77
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00
Totale Titolo III	124.321,00	124.320,77
TITOLO IV (SERV. CONTO TERZI)	361.000,00	269.589,74
TOTALE SPESE 2014	4.032.601,00	3.872.503,95

1. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2012 - 2014

Il Revisore attesta che le risorse e la loro destinazione nella gestione di competenza hanno subito negli ultimi esercizi l'evoluzione di cui alla successiva tabella:

ENTRATE			2012	2013	2014
TITOLO I	Entrate tributarie	Euro	510.246,01	325.172,78	858.139,23
TITOLO II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Euro	2.485.124,53	2.298.904,04	1.865.704,67
TITOLO III	Entrate extratributarie	Euro	208.086,99	187.952,68	196.614,19
TITOLO IV	Entrate da trasferimenti c/capitale	Euro	112.250,87	383.002,03	328.908,07
TITOLO V	Entrate da prestiti	Euro	0,00	0,00	0,00
TOTALE	ENTRATE	Euro	3.315.708,40	3.195.031,53	3.249.366,16

SPESE			2012	2013	2014
TITOLO I	Spese correnti	Euro	2.783.782,21	2.374.037,96	2.635.123,37
TITOLO II	Spese in c/capitale	Euro	538.407,58	396.685,18	0,00
TITOLO III	Rimborso di prestiti	Euro	109.945,73	116.905,98	0,00
TOTALE	SPESE	Euro	3.432.135,52	2.887.629,12	2.635.123,37

Avanzo / Disavanzo di competenza	Euro	-116.427,12	307.402,41	614.242,79
---	------	--------------------	-------------------	-------------------

2. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Il Revisore prende atto che, con Deliberazione n. 13 del 30/07/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

Il Revisore ricorda che l'art. 13, del DL. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall'anno 2014, dall'art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

Il Revisore ricorda che per il 2014 non è stata prevista l'applicazione della Tasi.

Tassa sui rifiuti - Tari

Il Revisore ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Addizionale comunale Irpef

Il Revisore attesta che l'Ente non ha stabilito l'addizionale comunale.

"Fondo di solidarietà comunale"

Il revisore ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dell'Accordo Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali 19 giugno 2014 e del Decreto del Ministero degli Interni 4 luglio 2014 che definisce l'importo dei tagli al "Fondo di solidarietà comunale"; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

3. Spesa del personale

Il revisore attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, D.Lgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2013 sono stati inoltrati, come prescritto, alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato.
- 2) che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2013, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef - Rgs. 30 aprile 2014, n. 15;
- 3) che il conto annuale 2013 è stato redatto in conformità della Circolare Mef - RGS n. 15, del 30 aprile 2014.

Relativamente al personale non dirigente il revisore dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2014;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2014;
- che è stata presa/non è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2014 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40 del D.Lgs. n. 165/01, ed è stato/non è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2014 rispetta/non rispetta la previsione di cui all'art. 9, comma 2-bis, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come modificato dall'art. 1 del Dpr. n. 122/13, in base al quale l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2014;
non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2014.

Il revisore attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2014 ha/non ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06 (comma 557-quarter inserito dall'art. 3, comma 5-bis, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14)

<u>spesa di personale</u>	Rendiconto 2008	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2014
Spese personale (int. 01)	730.753,10	601.333,14	633.963,98
Altre spese personali (int. 03)	0,00	0,00	311,00
Irap (int. 07)	0,00	0,00	16.166,00
Altre spese	0,00	0,00	0,00
Totale spese personali (A)	730.753,10	601.333,14	650.440,98
- componenti escluse (B)	0,00	0,00	129.987,87
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	730.753,10	601.333,14	520.453,11

Il revisore rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2013 posti in dotazione organica	2013 personale in servizio	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00
personale a tempo indeterminato	17,00	17,00	17,00	17,00
personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale dipendenti (C)	17,00	17,00	17,00	17,00
costo medio del personale (A/C)	35.372,54	35.372,54	38.261,23	38.261,23
Popolazione al 31 dicembre		2.576,00		2.552,00
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)		233,44		254,87
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)		25,33		24,68

"Fondo svalutazione crediti"

Il revisore ha verificato che il "Fondo svalutazione crediti", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota

vincolata, è stato calcolato così come stabilito dall'art. 6, comma 17, del DL. n. 95/12 ("Spending Review")

4. Indebitamento

Il revisore attesta che l'ente rispetta/non rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera/supera il 8% per l'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2012, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2012	2013	2014
2,49 %	2,26 %	1,98 %

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2012	2013	2014
Residuo debito	1.502.722,46	1.392.776,73	1.275.870,73
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	109.945,73	116.906,00	124.321,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	1.392.776,73	1.275.870,73	1.151.549,73

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie

derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2012	2013	2014
Oneri finanziari	77.771,55	70.815,00	63.401,00
Quota capitale	109.945,73	116.906,00	124.321,00
Totale fine anno	187.717,28	187.721,00	187.722,00

5. Debiti fuori bilancio:

Il Revisore attesta che nel 2014 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio e ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2014 di debiti fuori bilancio.

Verifica dei parametri di deficitarietà

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia la seguente situazione:

Descrizione parametri	Valore 2013	Valore 2014
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO	SI
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	SI	NO
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	SI	NO
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	NO	NO
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;	NO	NO
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al	NO	NO

numeratore che al denominatore del parametro;		
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	NO	NO
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	NO	NO
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO	NO
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	NO	NO

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che:

- risultano non rispettati n. 1 parametro ed in particolare quello relativo a:

Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 149/11, recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge 5 maggio 2009, n. 42", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "pre-dissesto".

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

17. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti non ha emesso una Pronuncia specifica sul Bilancio di previsione 2012 dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Risultato d'amministrazione

Le risultanze del conto del Tesoriere, integrate con quelle della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

	G E S T I O N E		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio..... Euro	_____	_____	2.047.833,34
RISCOSSIONI Euro	524.493,95	2.380.491,24	2.904.985,19
PAGAMENTI Euro	930.013,73	2.560.075,67	3.490.089,40
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE Euro			1.462.729,13
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre..... Euro			0,00
Differenza..... Euro			1.462.729,13
RESIDUI ATTIVI Euro	872.150,19	1.138.464,66	2.010.614,85
RESIDUI PASSIVI Euro	1.202.564,01	1.312.428,28	2.514.992,29
Differenza..... Euro			-504.377,44
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)Euro			958.351,69

La scomposizione del risultato d'amministrazione

	2014
Fondi vincolati	163.303,00
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	0,00
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	795.048,69
Totale avanzo/disavanzo (+/-)	958.351,69

1.2 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2014, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2014 (da conto del Tesoriere)	1.462.729,13
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014 (da scritture contabili)	1.462.729,13

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2014 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere

Fondi ordinari..... Euro	1.462.729,13
Fondi vincolati da mutui..... Euro	0,00
Altri fondi vincolati.....Euro	0,00
TOTALE.....Euro	1.462.729,13

e corrisponde al saldo del conto presso la Tesoreria

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

Riscossioni e pagamenti

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio	2.047.833,34	0,00	2.047.833,34
Entrate Titolo I	510.851,04	206.696,44	717.547,48
Entrate Titolo II	1.163.944,11	149.903,83	1.313.847,94
Entrate Titolo III	129.815,83	73.714,22	203.530,05
Totale Titoli (I+II+III) (A)	3.852.444,32	430.314,49	4.282.758,81
Spese Titolo I (B)	1.949.594,14	633.897,89	2.583.492,03
Rimborso prestiti (C) di cui:	124.320,77	0,00	124.320,77
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>	124.320,77	0,00	124.320,77
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	1.778.529,41	-203.583,40	1.574.946,01
Entrate Titolo IV	327.287,39	84.076,93	411.364,32
Entrate Titolo V di cui:	0,00	0,00	0,00
<i>da anticipazioni di tesoreria (cat.1)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da prestiti a breve (cat.2)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da mutui e prestiti (cat.3)</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli (IV+V) (E)	327.287,39	84.076,93	411.364,32
Spese Titolo II (F)	258.217,81	284.897,00	543.114,81
Differenza di parte capitale (G=E-F)	69.069,58	-200.820,07	-131.750,49
Entrate Titolo VI (H)	248.592,87	10.102,53	258.695,40
Spese Titolo IV (I)	227.942,95	11.218,84	239.161,79
Fondo di cassa finale 31/12 (L = Fondo di cassa iniziale +D+G+H-I)	1.868.248,91	-405.519,78	1.462.729,13

Nel corso del 2014 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2. CONTO ECONOMICO

Il Revisore attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto, classificate secondo la loro natura, possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

	2014	
Proventi della gestione	Euro	3.220.745,86
Costi della gestione	Euro	2.863.319,03
Risultato della gestione	Euro	357.426,83
Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	Euro	0,00
Risultato della gestione operativa	Euro	357.426,83
Proventi ed oneri finanziari	Euro	-63.396,51
Risultato della gestione ordinaria	Euro	294.030,32
Proventi ed oneri straordinari	Euro	7.200,03
Risultato economico di esercizio	Euro	301.230,35

3. CONTO DEL PATRIMONIO

Il Revisore,

visti i valori patrimoniali al 31 dicembre 2014 e le variazioni rispetto all'anno precedente, così riassunte:

Attivo	Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 31/12/2014	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	67.094,82	67.094,82	0,00
Immobilizzazioni materiali	7.901.780,54	8.125.578,99	223.798,45
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni	7.968.875,36	8.192.673,81	223.798,45
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	2.148.313,44	2.042.862,58	-105.450,86
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	2.047.833,34	1.462.729,13	-585.104,21
Totale attivo circolante	4.196.146,78	3.505.591,71	-690.555,07
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
Totale dell'attivo	12.165.022,14	11.698.265,52	-466.756,62
Conti d'ordine	2.129.864,29	1.628.468,27	-501.396,02
Passivo			
Patrimonio netto	4.497.675,86	4.798.906,21	301.230,35
Conferimenti	5.466.455,49	4.861.284,57	-605.170,92
Debiti di finanziamento	2.200.890,79	2.038.074,74	-162.816,05
Debiti di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Debiti per anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	0,00	0,00	0,00
Totale debiti	2.200.890,79	2.038.074,74	-162.816,05
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
Totale del passivo	12.165.022,14	11.698.265,52	-466.756,62
Conti d'ordine	2.129.864,29	1.628.468,27	-501.396,02

dà atto

1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2014, all'aggiornamento degli inventari e alla ricostruzione degli stati patrimoniali;

2) che vi sono rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, vi sono riportate le variazioni:

- che la gestione finanziaria ha causato agli elementi dell'attivo e del passivo;

- che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
 - 3) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo/patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata;
 - 4) che per i crediti, iscritti nell'attivo circolante, è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2014 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
 - 5) che risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per Iva;
 - 6) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - 7) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
 - 8) che negli inventari, e nell'attivo patrimoniale, non sono stati rilevati i beni mobili classificati come "non inventariabili" dal regolamento di contabilità;
 - che i conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (Titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo.
 - 9) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2014 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate riportato nel Titolo III della spesa;
 - 10) che la consistenza di debiti di funzionamento al 31 dicembre 2014 corrisponde al totale dei residui passivi del Titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine e del debito per l'Iva, che risulta correttamente rilevato il debito verso l'Erario per l'Iva.

4. PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Il Revisore attesta:

- 1) che al Conto economico è accluso il prospetto di conciliazione, redatto sul Modello n. 18 approvato con Dpr. n. 194/96;
- 2) che in tale prospetto sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal Conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali;
- 3) che al prospetto di conciliazione sono allegare/non sono allegare le carte di lavoro relative alle rettifiche ed integrazioni di cui sopra, al fine di consentire il controllo delle spese e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

5. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

Il Revisore attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
 - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione sono stati/non sono stati rispettati i principi informatori della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa sono allegate/non sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

6. REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196- 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

Il Revisore invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196e 197, del Tuel:

- ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal D.Lgs. n. 286/99 e dal Dl. n. 174/12;
- ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei dirigenti;
- a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione.

IV) CONSIDERAZIONI FINALI

Il Revisore, viste le risultanze contabili finali dell'esercizio, attesta che il risultato della gestione 2014 evidenziato nel presente Rendiconto è corretto.

UTILIZZAZIONE DELL'AVANZO 2014

Ai sensi dell'art. 3, del Dlgs. n. 118/11, con Delibera di Giunta, previo parere del Revisore, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, l'Ente Locale provvederà al riaccertamento straordinario dei residui.

La specificazione delle destinazioni dell'avanzo dovrà essere indicata nel successivo Parere sul Riaccertamento straordinario dei residui predetto, quando sarà rideterminato il risultato di amministrazione a fronte delle reimputazioni dei residui, della determinazione del "Fondo pluriennale vincolato" e del "Fondo crediti di dubbia esigibilità".

Tutto ciò premesso

IL REVISORE

certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2014, invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione.

Il Revisore